

Abstract: *This paper outlines and discusses the recent developments in the People's Republic of China within the political and ideological system: a system characterized by the Chinese Communist Party's official claim that "Xi Jinping Thought on Socialism with Chinese characteristics in the new era" represents a new chapter of 21st century Marxism. In the first part, it analyses the origins, main trends and the work by some leading Chinese theoreticians about Xi Jinping Thought and Chinese Marxism in the new century; then it provides an essential view of the role of the Academy of Marxism and the various schools of Marxism studies in China in the process of research, teaching and popularization of such new trends.*

Intervenendo alle celebrazioni della mostra, apertasi il 5 maggio 2018 presso il Museo nazionale di Cina di Pechino in occasione del 200° centenario della nascita di Karl Marx, Xi Jinping ebbe modo di sottolineare come il titolo stesso della mostra (*Zhenli de liang* 真理的力, ossia "La forza della verità") mettesse chiaramente in luce il carattere scientifico del marxismo e allo stesso tempo il fatto che esso rappresentava una "teoria aperta" in continuo sviluppo e in quanto tale capace di stare sempre al passo con i tempi, mantenendosi giovane e in grado di rispondere alle nuove sfide della società umana.¹

Senza entrare nel merito se in effetti il Pensiero di Mao Zedong, in quanto integrazione creativa del Marxismo-leninismo con l'esperienza specifica della rivoluzione cinese, ed i suoi sviluppi successivi rappresentino o meno – come asserito da Xi Jinping e dai suoi predecessori – un contributo creativo al Marxismo-leninismo,² nelle pagine che seguono ci si soffermerà in modo necessariamente essenziale su due aspetti: il primo, origini, tendenze e protagonisti dell'elaborazione del concetto di 'marxismo del XXI secolo' (o anche 'marxismo cinese del XXI secolo') collegato al Pensiero di Xi Jinping; il secondo, una succinta analisi della Accademia del Marxismo e più in generale

delle scuole di marxismo, sul loro ruolo nella propaganda e diffusione del marxismo in generale e nello specifico del Pensiero di Xi Jinping.

Xi Jinping e il 'marxismo del XXI secolo': origini, tendenze, protagonisti

Come è noto, è stato il XIX Congresso nazionale del PCC del 2017 ad incorporare nello statuto il concetto di "Pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi per la nuova era" (*Xi Jinping xin shidai zhongguo tese shehui zhuyi sixiang* 习近平新时代中国特色社会主义思想). Benchè il legame tra eredità teorica marxista e Pensiero di Xi Jinping sia stato affermato e confermato da tempo, l'interpretazione secondo cui quest'ultimo rappresenta 'il marxismo del XXI secolo' appare relativamente recente. A quanto risulta, è stato nel 2020 che sul *Xuexi shibao* (*Study Times*), pubblicazione della Scuola centrale di partito soggetta all'autorità del Comitato Centrale del PCC, è apparso un articolo dal titolo significativo "Il Pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi per la nuova era è il marxismo del XXI secolo" (习近平新时代中国特色社会主义思想是21世纪马克思主义): in esso, si sottolinea tra l'altro come affermare che il Pensiero di Xi Jinping sia "il marxismo del XXI secolo" costituisca un punto di riferimento scientifico e allo stesso tempo storico, in quanto è la prima volta che il partito impiega il concetto di "secolo" come metro di misura del processo di sinizzazione del marxismo. Si aggiunge poi che tale affermazione si basa su alcuni fattori essenziali ed in particolare che la teoria di Xi Jinping ha un significato storico globale e che essa è stata confermata dai risultati concreti conseguiti. L'articolo mette in evidenza infine come la fase attuale veda l'opportunità per la Cina di trasformarsi da "grande nazione a nazione forte" (大国走向强国), muovendo sempre più al centro del palcoscenico mondiale e fornendo un fondamentale contributo per

risolvere i comuni problemi dell'umanità.³

L'autore dell'articolo è He Yiting (1952-), a quel tempo Vicepresidente esecutivo della Scuola centrale di partito e considerato uno dei più strenui sostenitori del leader cinese (ma anche, da alcuni, come “la penna di Xi Jinping” o più brutalmente come una sorta di imperterrito aduttore...).⁴ Il ruolo di He nell'ambito della campagna nazionale per ‘canonizzare’ il pensiero di Xi appare centrale anche se certo non unico e si intreccia con una lunga storia di condivisione con il leader cinese centrata sulla comune origine geografica (lo Shaanxi, tanto che alcuni hanno parlato esplicitamente di una sorta di ‘clan dello Shaanxi’ facendo riferimento a numerosi collaboratori di Xi) e sul fatto che entrambi furono inviati nella stessa provincia in quanto parte di quei milioni di giovani istruiti inviati negli anni della Rivoluzione Culturale nelle aree rurali a ‘rieducarsi’ (He è nato nel 1952 e Xi nel 1953).⁵

E' comunque in particolare dal 2016 in poi che il suo impegno a favore del leader cinese si è fatto sempre più costante ed incisivo. Nel 2018 e 2019, nella sua qualità anche di Direttore del Centro di ricerca sul Pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi nella nuova era della Scuola centrale di partito,⁶ He tenne alcuni discorsi e pubblicò alcuni brevi saggi nei quali lodava il leader cinese e affermava che il Pensiero di Xi esprimeva la verità e la gloria del marxismo contemporaneo cinese e del Marxismo del XXI secolo. Nel 2020 usciva poi una sua raccolta di scritti sotto il titolo *Nuova era, nuove idee* nella quale si enfatizzava tra l'altro l'importanza del tema del “marxismo del XXI secolo”.⁷

Un'altra personalità di indubbia importanza nell'ambito della valorizzazione del ruolo centrale del Pensiero di Xi Jinping è Cheng Enfu (1950-), già Presidente dell'Accademia del marxismo (vedi più avanti) ed attualmente Accademico dell'Accademia cinese di scienze sociali, Professore presso l'Università della stessa Accademia e consi-

derato come uno dei più autorevoli teorici ed economisti marxisti cinesi, il quale ricopre tra l'altro la carica di Presidente della World Association for Political Economy. In tempi non necessariamente sospetti (ossia nei mesi che videro, alla fine del 2012, l'ascesa di Xi Jinping), Cheng si segnalò tra l'altro per un ampio studio sulle varie correnti di pensiero contemporaneo in Cina proponendo il concetto di “marxismo innovativo” (*Innovative Marxism*) da differenziarsi rispetto ad altre correnti marxiste esistenti. A suo parere, tale concetto esprime la direzione e la teoria fondamentali espressi dal partito nel corso degli anni ed è basato su 3 aspetti fondamentali: il ruolo guida del marxismo in Cina; l'intreccio tra “marxismo innovativo e leadership politica del partito”; e sul piano economico la posizione dominante della proprietà pubblica dei mezzi di produzione in quanto elemento di differenza chiave tra socialismo e capitalismo. A parere dello studioso cinese, tale concetto è decisamente diverso da quello che egli definisce ‘*Eclectic Marxism*’, i cui principali teorici propugnano la superiorità della proprietà privata dei mezzi di produzione e “puts emphasis on efficiency and completely ignored equity”, e dal ‘*Traditional Marxism*’, che secondo Cheng pone al centro l'esigenza di una rivalutazione decisa del ruolo guida del Pensiero di Mao Zedong.⁸

In un'intervista rilasciata alla fine del 2020 e poi pubblicata nei primi mesi del 2021, Cheng Enfu mette in luce come il ruolo di Mao (e in modo diverso di Stalin) vada giudicato come essenziale per i grandi successi conseguiti senza dimenticare errori e carenze che tuttavia vanno considerati secondari. In particolare, a proposito di Mao egli riafferma il giudizio, già espresso in altre occasioni, secondo cui lo sviluppo economico e sociale durante il periodo maoista fu “un miracolo”; mentre a proposito del leader sovietico egli sottolinea come tra i tanti meriti l'errore più grave che commise fu quello di focalizzarsi eccessivamente sull'eliminazione dei controrivoluzionari.

Cheng loda altresì una serie di tesi di Xi Jinping che pongono in collegamento – e non in contrapposizione – il periodo ‘maoista’ (1949-76) e quello ‘post-maoista’ (fine anni Settanta in poi), in quanto quest’ultimo ha beneficiato di 30 anni di edificazione economica portati avanti con sostanziale successo dopo il 1949.⁹

Infine, poche parole conclusive sulla questione, che meriterebbe indubbiamente di essere approfondita in altra sede, del finanziamento della ricerca in Cina. Come documentano vari studi relativi ai progetti finanziati nell’ultimo ventennio circa dal National Social Science Fund (uno strumento essenziale di sostegno ad università ed istituzioni nel campo della ricerca sulle scienze sociali), nel periodo 1993-2020 sono stati sostenuti in modo crescente progetti centrati sul marxismo e su temi di carattere ideologico ed in particolare, nel periodo 2014-2020, sono stati finanziati più di 370 progetti di ricerca che contenevano nel titolo e nel contenuto riferimenti a Xi Jinping.¹⁰

L’Accademia del marxismo e la Scuola di studi marxisti¹¹

L’Accademia del Marxismo dell’Accademia cinese di Scienze Sociali (*Zhongguo Shehui Kexueyuan Makeshibuyi yanjiuyuan* 中国社会科学院马克思主义研究院) è stata creata alla fine del 2005 in seguito al parere favorevole del Comitato permanente del Politburo del PCC. Essa nacque sulle ceneri dell’Istituto per il Marxismo-Leninismo ed il Pensiero di Mao Zedong, fondato nel 1979 e anch’esso parte dell’Accademia cinese di Scienze sociali (CASS): la fondazione dell’Istituto fu il risultato di una lunga e complessa esperienza nata negli anni Quaranta a Yan’an, a quel tempo considerata la ‘capitale rossa’ in quanto centro del sistema politico-militare comunista. Fu Hu Qiaomu (1912-1992) – che dal 1977 era diventato Presidente della Cass e che è stato probabilmente il più importante storico marxista ci-

nese nonché uno dei più autorevoli ideologi e filosofi interpreti del Pensiero di Mao Zedong – a volere la creazione di tale struttura, la quale conobbe fasi alterne e pose al centro del proprio lavoro gli obiettivi di studiare tra l’altro la teoria marxista e il comunismo nel mondo, attraverso l’organizzazione di seminari, la partecipazione ad eventi internazionali e la creazione di una biblioteca speciale al fine di raccogliere le pubblicazioni delle principali tendenze e ‘scuole’ marxiste e socialiste nel mondo.¹²

Gli obiettivi principali dell’Accademia sono: studiare i classici e le teorie fondamentali del marxismo nell’ambito del generale approccio degli ultimi decenni legato ai temi della riforma e dell’apertura verso il mondo esterno; studiare il Pensiero di Mao Zedong e più in generale i sistemi teorici del socialismo con caratteristiche cinesi; studiare le principali tendenze mondiali del pensiero contemporaneo con particolare attenzione ai movimenti socialisti. Essa è organizzata in 5 dipartimenti di ricerca: sulle teorie marxiste, sull’adattamento del marxismo alle condizioni della Cina, sullo sviluppo del marxismo, sul movimento comunista internazionale e sul marxismo all’estero: ogni dipartimento si articola in numerosi uffici di ricerca i quali operano in stretto accordo con vari dipartimenti editoriali. Un ruolo centrale ricopre il Centro di ricerca sul Pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi nella nuova era (*Xi Jinping xin shidai Zhongguo tese shehui zhuyi sixiang yanjiu zhongxin* 习近平新时代中国特色社会主义思想研究中心).¹³

L’Accademia pubblica numerose riviste tra cui: *Makeshibuyi yanjiu* (马克思主义研究 Ricerche sul marxismo), che è descritta come uno strumento essenziale di studio e di diffusione del marxismo e *Makeshibuyi wenzhai* (马克思主义文摘, Sommario sul marxismo), dedicato alla disseminazione degli studi sulla filosofia, economia, ecc. marxista in Cina e nel mondo.¹⁴

Un ruolo importante svolge altresì,

sempre nell'ambito della CASS ed in generale raccordo con l'attività dell'Accademia del Marxismo, la Scuola di studi marxisti dell'Università dell'Accademia Cinese di Scienze Sociali (中国社会科学院大学马克思主义学院). Come è noto, la CASS venne fondata nel 1977 e sin dall'anno seguente diede vita ad una *Graduate School*, probabilmente tra le prime in Cina a conferire titoli di laurea e di specializzazione nel campo delle discipline umanistiche e delle scienze sociali. Sulla base dell'esperienza acquisita sin dalla fine degli anni Settanta, nel 2017 è nata l'Università della CASS, articolata in numerosi dipartimenti e scuole, che utilizza come docenti membri della CASS nonché ricercatori e famosi professori e che è arrivata in questi anni ad accogliere oltre 7000 studenti arruolati nell'ambito di vari programmi di insegnamento e di formazione. Una delle strutture create nell'ambito dell'Università è per l'appunto la Scuola di studi marxisti, la quale combina attività teorica e didattica, ospita sulla scorta dei dati più recenti oltre 600 studenti e propone corsi nell'ambito delle due aree generali di formazione e specializzazione: teorie marxiste ed educazione civica e politica.¹⁵

Facendo seguito all'esperienza della CASS o anche anticipandola, nel corso degli anni sono andate diffondendosi negli atenei cinesi le scuole di studi marxisti/scuole di marxismo. Uno dei tanti esempi, ma senza dubbio di particolare rilievo, riguarda la Scuola di marxismo dell'Università di Pechino. Come si può leggere dal sito,¹⁶ essa muove dal fatto di essere stata, con Shanghai, la "patria" degli studi marxisti in Cina attraverso la figura di Li Dazhao (1889-1927) nonché di avere dato vita per prima ad una scuola di marxismo in Cina nel 1992. Tra i progetti avviati ed in corso, la compilazione e pubblicazione dei classici marxisti, la creazione di un Centro internazionale sulla letteratura marxista anche grazie a donazioni di libri e documenti, l'organizzazione di un Forum mondiale sul marxismo ed anche la

costruzione del primo edificio in Cina intitolato a Karl Marx (*Marx Building*).¹⁷

Bibliografia essenziale

Brown, Kerry, *L'amministratore del popolo. Xi Jinping e la nuova Cina*, Roma, Luiss UP, 2018

Cheng, Enfu, "Seven Currents of Social Thoughts and their Development in Contemporary China with a Focus on Innovative Marxism", *The Marxist*, XXVIII, 4, October-December 2012, pp. 1-11

Cheng, Enfu "Marxism and Its Sinitized Theory as the Guidance of the Chinese Model. The "Two Economic Miracles" of the New China", *World Review of Political Economy*. 9, 3 (Fall 2018), pp. 296-314

Dirlik, Arif - Healy Paul - Knight Nick (eds.), *Critical Perspectives on Mao Zedong's Thought*, Atlantic Highlands, N.J., Humanities Press, 1997.

He, Yiting, *The Central Party School and the Success of the Communist Party of China*, Beijing, Foreign Languages Press, 2018.

He Yiting 何毅亭, *Xin shidai, xin sixiang* 新时代, 新思想, Beijing, Renmin chubanshe, 2020.

Krawczyk, Adrian, "Celebrating the Bicentennial of Marx's Birth in China: An Analysis of Xi Jinping's Speech and Its Official Media Coverage", *Oriens Extremus*, 57 (2018-19), pp. 71-98

Li, Ling, "The Third Road: Where Will Xi Jinping Go in 2022?", *Made in China journal*, November 2021, <https://madeinchina-journal.com/2021/11/01/the-third-road-where-will-xi-jinping-go-in-2022/>

Strafella, Giorgio "Marxism' as Tradition in CCP Discourse", *Asiatische Studien - Études Asiatiques*, 69, 1, 2015, pp. 235-253

Su, Shaozhi, "A Decade of Crises at the Institute of Marxism-Leninism-Mao Zedong Thought, 1979-89", *The China Quarterly*, No. 134 (Jun., 1993), pp. 335-351

Wang, Weiguang "For an Accurate and Comprehensive Understanding of the

Cultural Theory of Socialism with Chinese Characteristics: Address at the Second World Cultural Forum”, *International Critical Thought*, 8, 2 (2018), pp. 316-322

Note

¹ Cfr. http://english.scio.gov.cn/featured/xigovernance/2018-05/10/content_51200595.htm; Adrian Krawczyk, “Celebrating the Bicentennial of Marx’s Birth in China: An Analysis of Xi Jinping’s Speech and Its Official Media Coverage”, *Oriens Extremus*, 57 (2018-19), pp. 71-98

² Il tema è stato ed è oggetto di numerosi dibattiti ed analisi, fornendo risposte anche molto diverse. Al riguardo si vedano tra gli altri: Arif Dirlik, Paul Healy, Nick Knight (eds.), *Critical Perspectives on Mao Zedong’s Thought* (Atlantic Highlands, N.J.: Humanities Press, 1997); Wang Weiguang “For an Accurate and Comprehensive Understanding of the Cultural Theory of Socialism with Chinese Characteristics: Address at the Second World Cultural Forum”, *International Critical Thought*, 8, 2 (2018), pp. 316-322; Palden Soman, “State vs Students: Why Marxism Troubles Xi Jinping”, Institute of Peace and Conflict Studies, 29 Jan 2019, http://www.ipcs.org/comm_select.php?articleNo=5549; Giorgio Strafella, “Marxism’ as Tradition in CCP Discourse”, *Asiatische Studien - Études Asiatiques*, 69, 1 (2015), pp. 235-253; “Communique of the 6th plenary session of the 19th CPC Central Committee” (12/11/2021), <http://www.npc.gov.cn/englishnpc/c23934/202111/c91cf9aa6ae-453b8ce8160b00cc8ba8.shtml>

³ Si veda *Study Times*, 15 giugno 2020, theory.people.com.cn/n1/2020/0615/c40531-31746437.html. È stato opportunamente notato che l’articolo uscì in coincidenza con l’anniversario di Xi Jinping.

⁴ Per alcuni giudizi su Xi e sulle origini e prospettive della sua carriera politica si vedano tra i tanti: Agnes Andresy, *Xi Jinping*,

la Chine rouge nouvelle generation (Paris, L’Harmattan, 2013); Ling Li, “The Third Road: Where Will Xi Jinping Go in 2022?”, *Made in China Journal*, November 2021, <https://madeinchinajournal.com/2021/11/01/the-third-road-where-will-xi-jinping-go-in-2022/> e in lingua italiana Kerry Brown, *L’amministratore del popolo. Xi Jinping e la nuova Cina* (Roma, Luiss UP, 2018).

⁵ Sul tema si vedano in particolare gli articoli di Cheng Li, “Xi Jinping’s Inner Circle (Part 1: The Shaanxi Gang)” March 14, 2014 e “Xi Jinping’s Inner Circle (Part 2: Friends from Xi’s Formative Years)”, July 28, 2014, pubblicati su *China Leadership Monitor*

⁶ Tali centri sono andati proliferando nel corso del 2021: sul pensiero giuridico, sul pensiero diplomatico, sul pensiero economico, ecc.

⁷ He Yiting, *Xin shidai, xin sixiang* 新时代, 新思想 (Beijing, Renmin chubanshe, 2020). Si vedano altresì, tra le sue varie pubblicazioni: *The Central Party School and the Success of the Communist Party of China* (Beijing, Foreign Languages Press, 2018), e quella centrata sul ruolo politico-ideologico del padre di Xi Jinping, Xi Zhongxun, e scritta assieme ad altri, dal titolo *Wo du “Xi Zhongxun yu qunzhong luxian”* 我读习仲勋于群众路线, Beijing, Zhonggong zhongyang dang xiao chubanshe, 2015.

⁸ Cheng Enfu, “Seven Currents of Social Thoughts and their Development in Contemporary China with a Focus on Innovative Marxism”, *The Marxist*, XXVIII, 4, October-December 2012, pp. 1-11 (non mi è stato possibile verificare con certezza di quale tipo di rivista si tratti)

⁹ Enfu Cheng and Jun Zhang (l’intervistatore), “Five Hundred Years of World Socialism and Its Prospect: Interview with Professor Enfu Cheng”, *International Critical Thought*, 11, 1 (2021), pp. 1-19. Tra i tanti, si veda altresì il suo “Marxism and Its Sinitized Theory as the Guidance of the Chinese Model. The “Two Economic Miracles”

of the New China”, *World Review of Political Economy* 9, 3 (Fall 2018), pp. 296-314, in cui il “primo miracolo” in campo economico è legato al ruolo di guida del Pensiero di Mao Zedong ed il secondo a quello del “socialismo con caratteristiche cinesi”, e in cui alla fine si offre una valutazione estremamente positiva del ruolo essenziale in campo economico del Pensiero di Xi Jinping.

¹⁰ Cary Huang, “Studies of Xi Jinping thought or ideology grab lion’s share of funding for research”, *South China Morning Post*, 5 October 2014, <https://www.scmp.com/news/china/article/1609734/studies-xi-jinping-thought-or-ideology-grab-lions-share-funding-research>; Heike Holbig, “Shifting Ideologies of Research Funding: The CPC’s National Planning Office for Philosophy and Social Sciences”, *Journal of Current Chinese Affairs*, 43, 2 (June 2014), pp. 13-32; Yojana Sharma, “China. Ideological ‘rectification’ hits social science research”, 12 December 2019, *University World News*, <https://www.universityworldnews.com/post.php?story=20191212160548739>; Neil Thomas, “More Money for Marxism for China’s Social Science Research”, No-

vember 30, 2020, <https://macropolo.org/china-marxist-ideology-research-funding/?rp=m>

¹¹ Utilizzeremo qui i termini ‘Accademia del Marxismo’ e ‘Scuola di studi marxisti’ rifacendosi alle denominazioni ufficiali inglesi di ‘Academy of Marxism’ e ‘School of Marxism Studies’.

¹² Sugli anni cruciali dell’Istituto ed il suo ruolo si veda la testimonianza di Su Shaozhi (1923-2019), che fu Direttore dell’Istituto prima di essere criticato e successivamente costretto all’esilio dopo i fatti di Tian’anmen della primavera 1989: Su Shaozhi, “A Decade of Crises at the Institute of Marxism-Leninism-Mao Zedong Thought, 1979-89”, *The China Quarterly*, 134 (Jun. 1993), pp. 335-351

¹³ Si veda il sito in lingua cinese dell’Accademia: *Makesizhuyi yanjiu wang. Academy of Marxism, Chinese Academy of Social Sciences*, <http://myy.cssn.cn>

¹⁴ *Ibid.*

¹⁵ <https://www.ucass.edu.cn/>

¹⁶ <https://wcm.pku.edu.cn/english/index.htm>

¹⁷ *Ibid.*